

# SINTESI



Newsletter di CRIF  
giugno 2023

## IN EVIDENZA

- / DA REPAIR LAB UN NUOVO INDICE ESG DEDICATO ALL'ASSET MANAGEMENT >
- / IL 64% DELLE IMPRESE GARANTITE DAI CONFIDI HA MARGINI DI MIGLIORAMENTO NELL'ESG >
- / L'ATTIVITÀ DI CRIF REAL ESTATE SERVICES SUI TEMI DELLA SOSTENIBILITÀ LEGATI AGLI IMMOBILI >
- / AGRIBUSINESS: LA SOLUZIONE CRIF PER LO SVILUPPO DEL CREDITO AGRARIO >
- / L'ANALISI CRIF SUGLI NPE IN ITALIA: TREND E PROSPETTIVE >
- / CRIF E ANONOS INSIEME PER OFFRIRE SOLUZIONI DI INTELLIGENZA ARTIFICIALE RESPONSABILE >

# INDICE COMPLETO

- 03** | PMI e sostenibilità: da REPAiR Lab un nuovo indice ESG dedicato all'Asset Management >
- 05** | Il 64% delle imprese garantite dai Confidi ha margini di miglioramento nell'ESG >
- 08** | L'attività di CRIF Real Estate Services sui temi della sostenibilità legati agli immobili >
- 10** | La digitalizzazione e la seconda rivoluzione dell'outsourcing >
- 12** | Carte di credito nel mirino dei cybercriminali: Italia nella Top 20 dei paesi colpiti >
- 14** | AGRIBUSINESS: la soluzione CRIF per lo sviluppo del credito agrario >
- 16** | Crescono i default nel settore agroalimentare, forte esposizione ai prezzi di energia e materie prime >
- 18** | L'analisi CRIF sugli NPE in Italia: trend e prospettive >
- 20** | Riforma Cartabia: le novità normative in merito al giudice di pace >
- 21** | CRIF e Anonos insieme per offrire soluzioni di Intelligenza Artificiale responsabile >
- 22** | CRIF si espande in Polonia e rafforza la presenza in Giappone >



[crif.it](https://www.crif.it)

[@ sintesi@crif.com](mailto:sintesi@crif.com)

[LinkedIn](#)

Se non desideri più ricevere la newsletter di CRIF: [consensoprivacy@crif.com](mailto:consensoprivacy@crif.com)

## PMI E SOSTENIBILITÀ: da REPAiR Lab un nuovo indice ESG dedicato all'Asset Management

DA REPAIR LAB NASCE IL PRIMO ESG INDEX CHE RENDE INVESTIBILI LE PMI QUOTATE ITALIANE SECONDO PARAMETRI DI SOSTENIBILITÀ.

L'ammontare di investimenti nell'ambito della sostenibilità, così come la disponibilità di dati ESG sulle aziende ad alta capitalizzazione, hanno raggiunto un avanzato stadio di sviluppo e diffusione. Tuttavia si riscontra ancora una considerevole lacuna in quelle aziende a piccola capitalizzazione, dove sono ancora limitate sia la disponibilità di dati di valutazione di sostenibilità sia le possibilità di investimento secondo un'ottica differenziale ESG.

Da REPAiR Lab di SDA Bocconi School of Management e CRIF (il laboratorio di ricerca e innovazione dedicato allo studio e alla promozione della finanza sostenibile) è nato in collaborazione con Ambromobiliare l'ESG ITA Growth Index, **il primo indice specifico per la valutazione ESG delle PMI quotate nel comparto Euronext Growth Milan**. Nell'assenza di paradigmi e standard valutativi condivisi, CRIF con SDA Bocconi e Ambromobiliare hanno promosso un cantiere di ricerca volto alla realizzazione di un benchmark finanziario ESG che contribuisce a promuovere la sostenibilità anche per le aziende a più bassa capitalizzazione.

“Il progetto di ricerca ha capitalizzato il modello di ESG score proprietario di CRIF per definire, con il contributo di Ambromobiliare, un vero

e proprio indice finanziario ESG dedicato alle aziende quotate nel comparto ex AIM, ora Euronext Growth Milan. Il benchmarking di questo comparto di quotazione è propedeutico alla realizzazione di nuove strategie di asset allocation e, quindi, alla definizione di prodotti finanziari investibili ESG che abbiano come sottostante le SMCap Industries, come ad esempio i PIR (Piani Individuali di Risparmio)” - spiega **Michele Calcaterra**, Direttore Operativo di REPAiR Lab e Senior Lecturer di Entrepreneurial Finance di SDA Bocconi.

Il primo step per la selezione delle aziende che compongono l'indice ha riguardato la definizione dell'universo investibile, attraverso l'applicazione score ESG sviluppato da CRIF su tutte le aziende quotate sul comparto Euronext Growth Milan. “L'ESG Score che abbiamo sviluppato in collaborazione con SDA Bocconi e Ambromobiliare esprime il livello di adeguatezza verso i fattori ESG di ciascuna azienda e risponde ai principi

normativi dei PAI (Principal Adverse Impacts) individuati dal SFDR, il regolamento europeo che disciplina l'informativa nel campo della finanza sostenibile. Lo Score copre gli indicatori Environmental e Social relativi agli investimenti in aziende partecipate, integrati con indicatori di Governance” - spiega **Marco Macellari**, Head of Risk Management di CRIF.

Lo score ESG di CRIF si avvale di un ecosistema di dati che comprende informazioni di natura pubblica, documenti prodotti dall'azienda (questionari compilati attraverso la piattaforma [SYNESGY](#)) o pubblicati dalla stessa (Report sostenibilità, DNF), oltre che mappe di rischio fisico, di transizione e informazioni sulle emissioni di gas serra. Il patrimonio informativo è elaborato attraverso modelli, scenari macro-economici e climatici e benchmark settoriali, oltre che attraverso metodologie di machine learning e regole basate sull'esperienza di [CRIF Ratings](#), l'agenzia di Credit Rating di CRIF.

“Lo Score copre gli indicatori Environmental e Social relativi agli investimenti in aziende partecipate, integrati con indicatori di Governance”

Marco Macellari, Head of Risk Management di CRIF.

Il secondo step per la costruzione dell'ESG ITA Growth Index ha riguardato l'individuazione delle aziende idonee attraverso l'applicazione di 3 parametri di screening: a livello di Governance in base allo score proprietario sviluppato da CRIF (circa il 50% delle aziende quotate sul segmento Euronext Growth Milan mostrano un livello alto di attenzione a una governance sostenibile), di Liquidità (escludendo le aziende con un livello di scambi troppo basso, che non le renderebbe realmente investibili) e di Market Cap (con la definizione di un livello di capitalizzazione tra € 10 e € 500 milioni).

“L'ESG ITA Growth Index è stato proposto nelle versioni Equally Weighted e Market Cap Weighted. Entrambe le versioni dell'indice su un orizzonte di 14 mesi (intervallo minimo in cui mantiene validità l'analisi di back test) restituiscono performance migliori dei tradizionali indici italiani riferiti agli stessi comparti dimensionali, Medium e Small Cap Industries” - conclude Calcaterra.

Il nuovo Indice ESG è stato presentato durante l'evento organizzato da REPAiR Lab e che ha visto la partecipazione di relatori esperti di SDA Bocconi, CRIF e Ambromobiliare. All'evento sono intervenuti anche i rappresentanti delle 30 piccole e medie imprese quotate che hanno ricevuto il riconoscimento come “ESG Best in class”. 🏆

### LE 30 PMI “ESG BEST IN CLASS” QUOTATE ALL'EURONEXT GROWTH MILAN

INDEX CLASS	NOME AZIENDA	INDUSTRY
1	NUSCO SPA	INDUSTRIALS
2	FRANCHI UMBERTO MARMI SPA	INDUSTRIALS
3	GRIFAL SPA	INDUSTRIALS
4	COVER 50 SPA	CONSUMER DISCRETIONARY
5	I.L.P.R.A. SPA	INDUSTRIALS
6	GEL SPA	INDUSTRIALS
7	ECOSUNTEK SPA	ENERGY
8	GIBUS SPA	CONSUMER DISCRETIONARY
9	SCIUKER FRAMES SPA	INDUSTRIALS
10	MASI AGRICOLA SPA	CONSUMER DISCRETIONARY
11	ATON GREEN STORAGE SPA	ENERGY
12	LABOMAR SPA	HEALTH CARE
13	ARTERRA BIOSCIENCE SPA	HEALTH CARE
14	GIGLIO.COM SPA	CONSUMER DISCRETIONARY
15	TRAWEL CO SPA	CONSUMER DISCRETIONARY
16	OFFICINA STELLARE SPA	INDUSTRIALS
17	CONVERGENZE SPA SOCIETÀ BENEFIT	UTILITIES
18	EASY LIFE SRL	CONSUMER DISCRETIONARY
19	ASKOLL EVA SPA	CONSUMER DISCRETIONARY
20	ESI SPA	ENERGY
21	RACING FORCE SPA	CONSUMER DISCRETIONARY
22	TAKE OFF SPA	CONSUMER DISCRETIONARY
23	FARMAÈ SPA	CONSUMER DISCRETIONARY
24	CONFINVEST F.L. SPA	FINANCIALS
25	FERVI SPA	CONSUMER DISCRETIONARY
26	INTRED SPA	TELECOMUNICATIONS
27	MATICA FINTEC SPA	INDUSTRIALS
28	FOPE SPA	CONSUMER DISCRETIONARY
29	ALFIO BARDOLLA TRAINING GROUP SPA	INDUSTRIALS
30	UNIDATA SPA	TELECOMUNICATIONS

## IL 64% DELLE IMPRESE GARANTITE DAI CONFIDI ha margini di miglioramento nell'ESG

**LE IMPRESE DEL SUD E ISOLE E DEL NORD EST PRESENTANO I MAGGIORI RISCHI FINANZIARI DERIVANTI DAI CAMBIAMENTI CLIMATICI.**

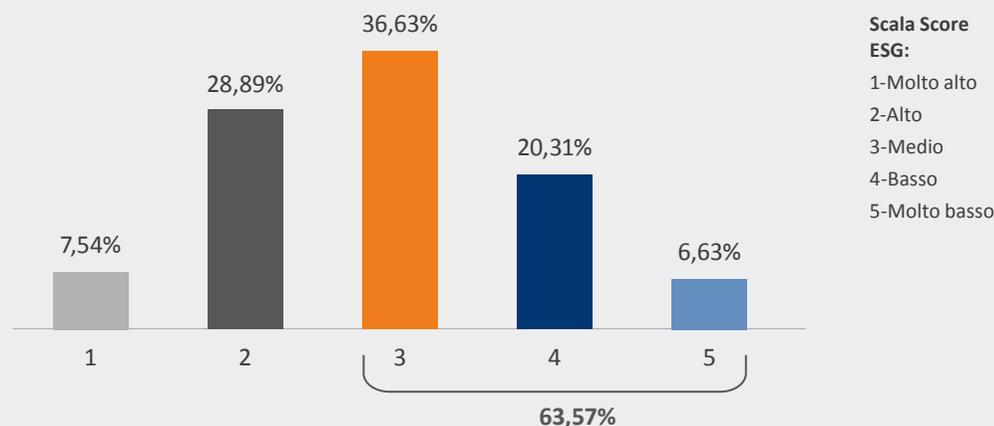
L'analisi dei fattori ESG sta assumendo sempre più attenzione all'interno dei processi di gestione del rischio tra gli intermediari finanziari. In un contesto in cui anche le imprese stanno acquisendo crescente consapevolezza sul fatto che migliorare le dimensioni ESG sia fondamentale e rappresenti un importante elemento di supporto nel rapporto con le stesse istituzioni finanziarie. Infatti, il 64% delle imprese finanziate o garantite da Confidi si trova nella

situazione di dover fare investimenti per migliorare la propria valutazione ESG. Questa è la principale evidenza emersa da una **ricerca CRIF condotta in collaborazione con l'Università degli Studi di Firenze**, che ha approfondito **per la prima volta le istanze ESG nel mondo dei Confidi** con l'applicazione dello score ESG di CRIF sulle imprese garantite.

A livello di **settore e area geografica** i valori medi dello Score ESG di CRIF mostrano una non marginale dispersione (minimo 2,27 e massimo 4,38). I migliori valori medi dello Score ESG si collocano tra le imprese del settore **Servizi** (2,55) e del Nord-Ovest (2,58) mentre quelli peggiori tra le imprese del settore **Primario** (4,01) e in quelle del **Sud e Isole** (3,39).

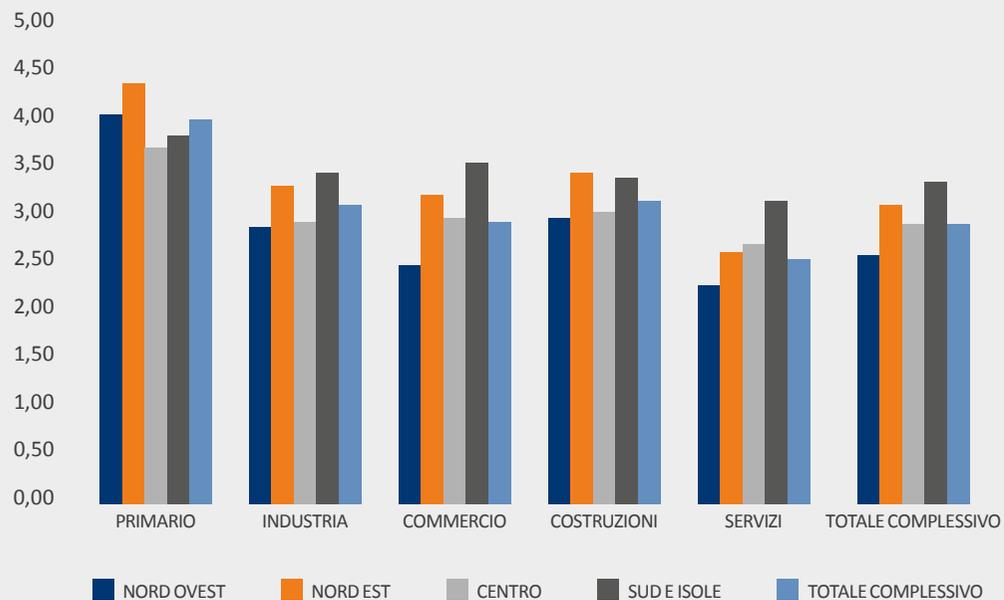


### IMPRESE FINANZIATE O GARANTITE DA CONFIDI PER CLASSE DI SCORE ESG



Fonte: ricerca CRIF - Università degli Studi di Firenze "L'impatto dell'ESG sul portafoglio Confidi"

### IMPRESE FINANZIATE O GARANTITE DA CONFIDI PER SCORE ESG: SETTORI E AREE GEOGRAFICHE



Fonte: ricerca CRIF - Università degli Studi di Firenze "L'impatto dell'ESG sul portafoglio Confidi"

Appare interessante osservare i **gap delle imprese a livello di settore e zona geografica per singolo fattore ESG.**

Nello specifico della dimensione

#### **Environmental:**

- nel Primario e nel Commercio vi sono gap per quanto concerne il Factor Emission (rapporto tra attività ed emissioni inquinanti) e l'Environmental Hazards (esposizione al rischio fisico);

- nell'Industria vi è un gap per quanto concerne il Factor Emission;
- nelle Costruzioni vi è un gap per quanto concerne la Waste Production (gestione dei rifiuti);
- il settore dei servizi risulta quello con la migliore valutazione ambientale complessiva.

A livello di fattori **Social**, il gap più critico è rappresentato dall'Employee Relationship (attenzione al dipendente o benessere dei

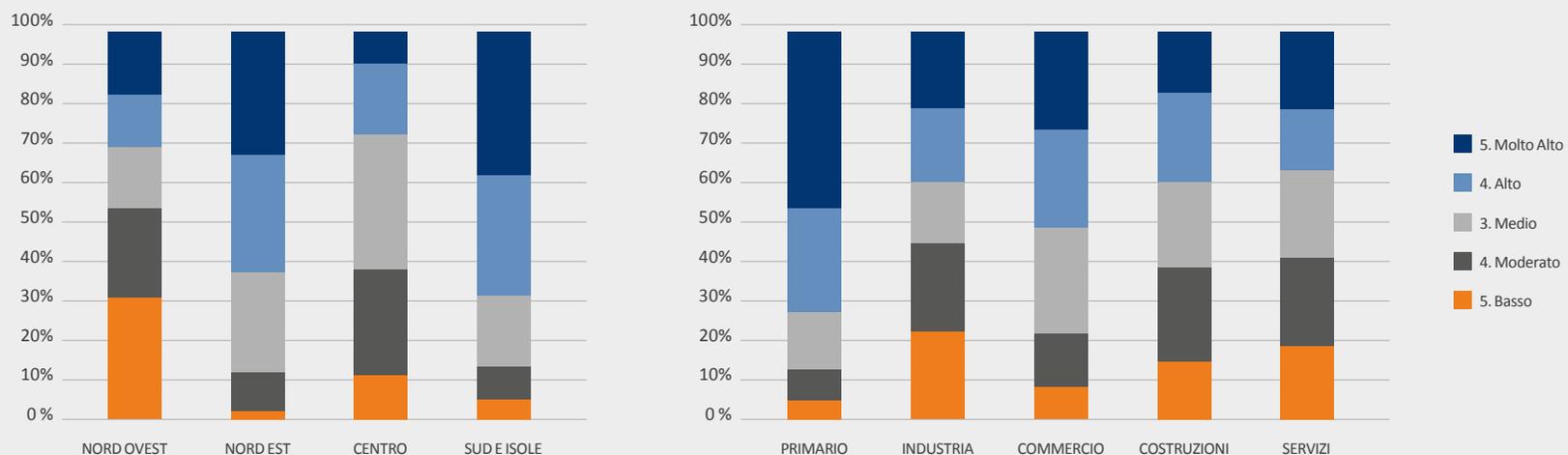
dipendenti) del settore Primario e - in misura minore - dei settori Costruzioni e Servizi. In particolare per il settore Primario il gap è presente in quasi tutte le zone geografiche.

Sul fronte della **Governance**, gli elementi di debolezza si ravvisano nella Strategy (attenzione alle strategie per la sostenibilità) per il settore Primario e nell'ambito delle Ethical Considerations (attenzione ai temi etici) per tutti gli altri settori.

La ricerca CRIF-Unifi ha indagato inoltre in maniera specifica il **rischio fisico (rischio di impatti finanziari derivanti dai cambiamenti climatici)** su cui si è recentemente focalizzata l'aspettativa di vigilanza di Banca d'Italia in materia di ESG. Dall'analisi emerge un risultato molto elevato nel Nord-Est e nel Sud e Isole, principalmente espressione del settore Primario e, in misura minore, del Commercio.



### IMPRESE FINANZIATE O GARANTITE DA CONFIDI: LIVELLO DI RISCHIO FISICO



Fonte: ricerca CRIF - Università degli Studi di Firenze "L'impatto dell'ESG sul portafoglio Confidi"



“I Confidi dovranno curare anche la propria **valutazione ESG**, essendo parte attiva del finanziamento in qualità di garanti. Per farlo, i Confidi dovranno migliorare la valutazione ESG del portafoglio garanzie e affidamenti diretti, intraprendere azioni volte al miglioramento delle componenti ESG evidenziandole nei bilanci e acquisire certificazioni ambientali. Senza dimenticare che sarà fondamentale porre attenzione alla valutazione del rischio fisico all'interno dello score ESG, poiché una volta che si identifica e misura un rischio operativo di una impresa socia il passaggio successivo potrà essere la determinazione di maggiori accantonamenti per tutelarsi dal rischio stesso” - ha commentato **Simone Capecchi**, Executive Director di CRIF. 🐉

## L'ATTIVITÀ DI CRIF REAL ESTATE SERVICES sui temi della sostenibilità legati agli immobili

Come è noto ben il 40% dei consumi energetici e il 36% delle emissioni di gas serra sono riconducibili agli immobili. Il peso della componente immobiliare nel percorso verso la decarbonizzazione è l'obiettivo fissato dall'Unione Europea al 2050 ed è da considerarsi come prioritario e indiscutibile.

Da almeno un quinquennio [CRIF Real Estate Services](#) partecipa attivamente a tavoli di lavoro e gruppi di studio a livello nazionale e internazionale per approfondire le

tematiche dell'efficiamento energetico e la sostenibilità del patrimonio immobiliare. Si trova pertanto in una posizione privilegiata per poter applicare tempestivamente, e in maniera qualificata, i principi e le indicazioni emersi in tali contesti all'interno delle proprie attività a valore aggiunto e di natura consulenziale per il settore bancario, e in termini più generali per gli stakeholder della filiera immobiliare.

Da tempo, infatti, è chiaro che nell'ambito della pratica valutativa immobiliare, oltre ai tradizionali parametri considerati per l'individuazione del valore di mercato, devono essere analizzate anche le informazioni legate alla prestazione energetica degli edifici e in generale a più elementi ESG; come peraltro ricordato dagli Orientamenti dell'European Bank Authority (EBA) in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti, e dalle Linee Guida ABI per la valutazione degli immobili in garanzia delle esposizioni creditizie.

Le prescrizioni di natura normativa e le best practice hanno ulteriormente accentuato

l'attenzione verso la sostenibilità ambientale degli immobili anche nel settore bancario. Per attuare il **Green Deal europeo** e incrementare gli investimenti sostenibili, l'Unione Europea ha infatti predisposto la "**Tassonomia Europea delle attività sostenibili**", per classificare e stabilire un elenco di attività economiche ecosostenibili. La Tassonomia dovrebbe creare sicurezza per gli investitori, proteggere gli investitori privati dal greenwashing, aiutare le imprese a diventare più rispettose del clima, mitigare la frammentazione del mercato e contribuire a spostare gli investimenti dove sono più necessari.

Ecco quindi che nuovi obblighi e regole richiedono di migliorare i processi di erogazione del credito secondo metriche di impatto ambientale. I nuovi finanziamenti allineati ai criteri tassonomici potranno quindi essere classificati tra quelli Green o sostenibili.

Oltre alla Tassonomia però vale la pena di citare in questa sede anche altri obblighi rivolti al settore bancario tesi a migliorare il processo



**IL PESO DELLA COMPONENTE IMMOBILIARE NEL PERCORSO VERSO LA DECARBONIZZAZIONE È L'OBIETTIVO FISSATO DALL'UNIONE EUROPEA AL 2050 ED È DA CONSIDERARSI COME PRIORITARIO E INDISCUTIBILE.**

GIÀ A PARTIRE DAL 2024 GLI ISTITUTI BANCARI SONO TENUTI A CONSIDERARE I CRITERI DETTATI DALLA TASSONOMIA SUL PROPRIO STOCK DI ESPOSIZIONI PER POI APPLICARE I MEDESIMI CRITERI ANCHE AI NUOVI FLUSSI DI EROGAZIONI.

di erogazione del credito secondo nuove metriche di impatto ambientale, come ad esempio la Non Financial Reporting Directive, gli Obblighi di informativa sui prodotti e servizi ai sensi del regolamento SFDR (Sustainable Finance Disclosure Regulation), le Segnalazioni di vigilanza per il Pillar III nell'ambito del Framework Basilea, gli standard UE per l'emissione di Green Bond, e il Green Asset Ratio (GAR) le cui attività al numeratore sono definite secondo i criteri della Tassonomia UE per le attività sostenibili.

Siamo inoltre in attesa di un ulteriore e fondamentale tassello normativo con l'emanazione della versione definitiva della Energy Performance of Buildings Directive (EPBD), ovvero la cosiddetta Direttiva sulle case green, che molto probabilmente entrerà in vigore nell'estate del 2025 e che, oltre a modificare gli attestati di prestazione energetica omogeneizzando il sistema di classificazione a livello europeo, obbligherà a portare gli immobili residenziali alla Classe E entro il 2030 e alla Classe D entro il 2033. Date più stringenti poi sono previste per gli immobili non residenziali (rispettivamente Classe E entro il 2027 e Classe D entro il 2030).

A fronte di questo corpus normativo che vede un'accelerazione e un'articolazione sempre più spinta degli obblighi degli istituti di credito nei confronti delle tematiche legate alla sostenibilità, CRIF Real Estate Services ha messo soluzioni che si avvalgono di una solida expertise consulenziale e di servizi professionali in un'ottica di affiancamento qualificato e



personalizzato in ambito real estate, inteso sia come singolo collateral che come supporto per il controllo e monitoraggio del patrimonio proprio dell'istituto anche attraverso la fornitura di dati e analytics.

Già a partire dal 2024 gli istituti bancari sono tenuti a considerare i criteri dettati dalla Tassonomia sul proprio stock di esposizioni per poi applicare i medesimi criteri anche ai nuovi flussi di erogazioni. Per rispondere a questa esigenza di natura normativa e contabile, CRIF RES è in grado di accompagnare le banche su vari fronti e con diverse modalità di supporto, ovvero attraverso:

- la fornitura di **dati ESG** funzionali all'allineamento tassonomico;
- il supporto consulenziale per il disegno di **processi** volti all'erogazione di **mutui verdi**;
- l'affiancamento come partner (banche e imprese controparti) per **certificare l'allineamento tassonomico** con la produzione di report relativi agli obiettivi tassonomici, come la mitigazione dei

cambiamenti climatici e l'adattamento ai cambiamenti climatici (valutazione del rischio climatico e della vulnerabilità) con riferimento a tutte le tipologie di immobili, in particolare per quelli complessi e impianti produttori di energia mediante tecnologia solare fotovoltaica.

Per quanto concerne poi la tanto discussa e attesa **EPBD**, che prevede nuovi obblighi per le ristrutturazioni immobiliari, così da rientrare nelle classi obiettivo sotto il profilo energetico, oltre che una riformulazione delle classi energetiche presenti negli APE, CRIF ha sviluppato il **simulatore Green BEES®** a disposizione di banche (B2B) e clienti finali (B2B2C o B2C). Green BEES® rappresenta un tool interattivo in continuo aggiornamento con cui è possibile calcolare, a partire da una data classe energetica dell'immobile da analizzare, quali interventi di riqualificazione energetica potranno essere condotti dato un certo budget di investimento o una classe energetica target di atterraggio. 🏠

## LA DIGITALIZZAZIONE e la seconda rivoluzione dell'outsourcing

**CRIF BPO È PARTNER  
DEI PLAYER  
FINANZIARI PER  
L'AMPLIAMENTO E  
SVILUPPO DEL LORO  
BUSINESS E DELLA  
TRANSIZIONE  
DIGITALE.**

L'outsourcing in Italia vale 19 miliardi di euro e sta affrontando una seconda rivoluzione grazie all'innovazione digitale. Questo è quanto emerge dal rapporto "La seconda transizione dell'outsourcing", realizzato dal Censis in collaborazione con il Gruppo De Pasquale, a vent'anni di distanza dalla prima indagine sul settore.

### PERCHÉ SI PARLA DI SECONDA RIVOLUZIONE DELL'OUTSORCING?

Nei primi anni Novanta, il principale obiettivo delle aziende che ricorrevano all'outsourcing

era rappresentato dalla riduzione dei costi operativi e il suo perimetro era limitato alle attività non core, di basso valore strategico, a scarsa complessità lavorativa, standardizzabili e ripetitive. A guidare dunque la prima fase dell'outsourcing è stata la razionalizzazione dei processi per innalzare il livello di redditività delle aziende.

Dall'indagine svolta dal Censis, quello a cui stiamo assistendo oggi è una vera e propria transizione, un cambiamento di paradigma in cui le aziende che esternalizzano singole attività o interi processi hanno maturato una maggiore consapevolezza in merito ai vantaggi che derivano dalla scelta di una strategia di outsourcing, sia in **un'ottica outward looking** sia identificando nella relazione con terze parti l'opportunità di espansione verso nuovi mercati e clienti.

Sono soprattutto le nuove esigenze da parte della clientela banca, la frammentazione della domanda, la propensione a soluzioni e servizi con un'elevata user experience, la moltiplicazione dell'offerta su cui si confronta la capacità competitiva delle aziende e la velocità di adattamento alle oscillazioni della domanda le motivazioni che spingono le grandi **imprese italiane nel settore bancario,**

**assicurativo e delle utilities a ricorrere all'outsourcing.**

Sul piano settoriale delle aziende analizzate, il 61% delle imprese attive nell'area Finanza esternalizza almeno una funzione aziendale.

Nell'evoluzione dell'outsourcing, il rapporto identifica un comune denominatore tra i settori analizzati, una priorità strategica per obiettivi di crescita ed evoluzione del business, ma anche per la semplificazione dei processi, **ovvero la digitalizzazione.**

Come evidenziato anche **dal 13° Rapporto dell'Osservatorio Operations in banca realizzato da ABILab**, l'innovazione tecnologica nel settore dei servizi finanziari corre rapidamente, le dinamiche di business stanno evolvendo, l'ecosistema competitivo si sta ampliando e il contesto normativo europeo sta cambiando sempre più in maniera dinamica. In questo scenario non è più pensabile che le Operations si limitino a garantire i livelli di servizio e a realizzare attività di efficientamento. Le Operations

**IL 61% DELLE IMPRESE ATTIVE  
NELL'AREA FINANZA ESTERNALIZZA  
ALMENO UNA FUNZIONE AZIENDALE.**



dovranno rappresentare un centro di valore per il cliente, **passare “da un centro di costo a un centro di ricavo”**, agire come protagonisti del cambiamento, abilitare la trasformazione digitale della banca, porsi in modo proattivo rispetto alla velocità del mercato ed essere un attore di primo piano nel promuovere l'innovazione. Dalla ricerca svolta da ABILab si evidenzia che tra i principali attori del settore è stata riscontrata la tendenza comune alla ridefinizione delle Operations in ottica Business-Driven, puntando alla configurazione di strutture sempre più agili, reattive, scalabili e innovative.

Questa seconda transizione dell'outsourcing ribalta il ruolo degli operatori di servizi in outsourcing, da fornitore di soluzioni (third party) a quello di partner strategico, in grado di assecondare, o meglio ancora di anticipare, l'impegno nell'innovazione di processo e di prodotto messo in atto dalle aziende.

Su tale scia evolutiva, **CRIF BPO** - l'area del Gruppo CRIF dedicata all'ottimizzazione e alla gestione in outsourcing dei processi di credito - è passato dal fornire un mero supporto operativo ai propri clienti a **essere un vero e proprio partner, in un'ottica win-win**, capace di identificare, anticipare e sostenere le loro esigenze. L'approccio progettuale e consulenziale, l'ampliamento e l'evoluzione dell'offering con servizi a valore aggiunto (Finanza agevolata, ESG), la customer caring e i continui investimenti tecnologici, consentono ai player finanziari che negli anni hanno rinnovato la loro fiducia di far evolvere

il proprio business, di accelerare la trasformazione digitale e migliorare la user experience del cliente finale, avendo sempre il massimo sostegno al loro business.

CRIF BPO è inoltre molto attento alle nuove misure europee nell'ambito finanziario tradizionale e fintech (“Regolamento DORA - Digital Operational Resilience Act” entrato in vigore il 16 gennaio 2023) che intendono assicurare che le imprese di tale settore siano in grado di affrontare attacchi informatici, attraverso le implementazioni di misure in ambito governance, cybersecurity, ICT risk

management e incident reporting, con l'ambizioso obiettivo dunque di consolidare e armonizzare a livello europeo i principali requisiti di cybersecurity con riferimento alla resilienza operativa digitale nel settore finanziario.

L'evoluzione futura dell'outsourcer passa, quindi, dalla capacità di innovare l'offerta di servizi e di dominare la straordinaria complessità che la digitalizzazione sta producendo. Il nuovo ruolo dell'Outsourcer è quindi quello di partner strategico, partner tecnologico e “abilitatore” di nuovi modelli di business. 🏹

**IL NUOVO RUOLO DELL'OUTSOURCER È QUINDI QUELLO DI PARTNER STRATEGICO, TECNOLOGICO E “ABILITATORE” DI NUOVI MODELLI DI BUSINESS.**



## CARTE DI CREDITO NEL MIRINO DEI CYBERCRIMINALI: Italia nella Top 20 dei paesi colpiti

### L'OSSERVATORIO CYBER DI CRIF REGISTRA NEL 2022 OLTRE 1,6 MILIONI DI SEGNALAZIONI FRAUDOLENTE TRA DARK E OPEN WEB.

Dalla fotografia scattata dall'ultima edizione dell'Osservatorio Cyber di CRIF continua il proliferare dello scambio sul dark web di dati compromessi, in particolare nel 2022 gli hacker hanno puntato sulle combinazioni di dati che includono le carte di credito e i numeri di telefono. Complessivamente il numero degli **alert inviati nel 2022 è di oltre 1,6 milioni**. La maggior parte è riferita al dark web, dove sono

#### SCOPRI L'INFOGRAFICA



stati registrati 1,5 milioni di alert, a fronte di 106.000 segnalazioni sull'open web.

#### COSA CIRCOLA SUL DARK WEB?

Il **numero di telefono** viene spesso trovato insieme ad altri dati personali (come nome e cognome o password); infatti, nell'ultimo anno **l'aumento della combinazione numero di telefono con nome e cognome è stato del +4,4%**. Questo dato è prezioso in quanto, oltre a consentire l'accesso a molte piattaforme e App, con l'introduzione dell'autenticazione a 2 fattori è fondamentale per accedere illecitamente a profili privati.

Preoccupa inoltre il principale incremento registrato rispetto allo scorso anno, +10,5%, relativo alla combinazione del numero della carta di credito insieme al CVV e alla data di

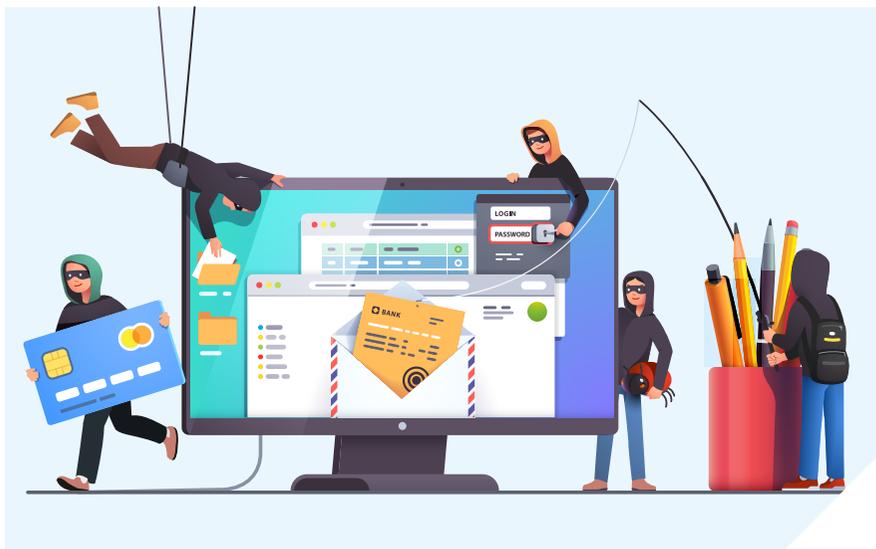
scadenza. Ovviamente tramite queste credenziali gli hacker possono rubare denaro o concludere operazioni su open e dark web.

#### IN AUMENTO LA GRAVITÀ DEGLI ALERT

L'Osservatorio Cyber di CRIF evidenzia come la gravità degli alert inviati nel 2022 sia aumentata rispetto al periodo precedente. In particolare, sono aumentate le segnalazioni relative al ritrovamento di account compromessi, numeri di telefono e codici fiscali. Dati preziosi che i cybercriminali possono utilizzare per attuare furti d'identità, frodi creditizie e altre tipologie di crimini.

**In Italia**, la quota **degli alert** inviati agli utenti **sul dark web ha toccato l'83,7%**, mentre solo il 16,3% degli utenti sono allertati per dati rilevati sul **web pubblico**.

“L'aumento nel 2022 della circolazione dei dati frodati sul dark e open web è da ricercare anche nell'attuale situazione geopolitica, che vede un'intensa attività non solo sui campi di battaglia fisici ma anche in quelli virtuali, la cosiddetta guerra cybernetica”  
Beatrice Rubini, Executive Director di CRIF.



“L’ultima edizione dell’Osservatorio cyber conferma la rilevanza dei nostri dati per i frodatori. La circolazione dei dati nel 2022 infatti è triplicata rispetto all’anno precedente.

Le motivazioni di questo aumento vanno ricercate anche nell’attuale situazione geopolitica, che vede un’intensa attività non solo sui campi di battaglia fisici ma anche in quelli virtuali, la cosiddetta ‘cyberwar’ o guerra cybernetica. I consumatori e le aziende sono sempre più nel mirino dei cybercriminali, che sferrano attacchi volti a rubare dati e creare danni, con gravi conseguenze sia economiche che reputazionali. Spesso si tratta di attacchi di phishing o ransomware, sferrati nei confronti delle persone e delle organizzazioni, piccole o grandi che siano” - commenta **Beatrice Rubini**, Executive Director di CRIF.

## I DATI PIÙ VULNERABILI: EMAIL, PASSWORD E NUMERI DI TELEFONO

Tra le diverse categorie di dati oggetto di attacco, i più vulnerabili in assoluto sono gli indirizzi e-mail individuali o aziendali, seguiti dalle password e dai numeri di telefono. Rispetto al 2021, le username scendono di posizione, scalzate dai numeri di telefono e da nome e cognome. Ancora più interessante è **osservare le combinazioni principali di dati rilevati**: molto spesso le e-mail sono associate a una password (90,5% dei casi); così come insieme agli username appaiono molto spesso password (71,7%).

## GLI ACCOUNT COMPROMESSI: INTRATTENIMENTO, FORUM E SOCIAL MEDIA

Nel 2022 va segnalato il proliferare di scambi sul dark web di credenziali di account compromessi, dati estremamente preziosi per gli hacker.

Nel complesso, gli account legati ai siti di intrattenimento restano quelli maggiormente esposti alla sottrazione di dati personali, soprattutto account di giochi online e dating (siti di incontri online) con il 37,2% dei casi totali. Al secondo posto, si trova il furto degli account di forum e siti web (28,4%). **In forte aumento (+125,8%) il furto di account di social media** (25,7% degli account rilevati) come Facebook, Twitter, Instagram, LinkedIn che può portare a tentativi di truffe e furti di identità con pesanti conseguenze per la vittima.

## L’ITALIA NEL MIRINO DEGLI HACKER

La classifica dei paesi più soggetti a scambio di dati di carte di credito vede in testa Stati Uniti, Russia, Regno Unito, Brasile e India. Gli altri paesi che chiudono la top 10 sono Canada, Francia, Spagna, Giappone e Cina. Scorrendo la classifica dei paesi maggiormente soggetti al furto delle credenziali delle carte di credito, **l’Italia occupa il 14° posto della classifica mondiale**. Inoltre, grazie alla graduatoria delle e-mail più rilevate sul dark web, localizzando il provider, il dominio .it risulta il sesto dominio maggiormente colpito dal furto di password online.

## QUAL È IL PROFILO TIPO PER I FRODATORI?

Le fasce di popolazione maggiormente colpite sono quelle degli over 60 (25,6%), dei 41-50 anni (25,7%) e 51-60 anni (25,4%). Gli uomini rappresentano la maggioranza degli utenti allertati dai servizi CRIF di protezione dei dati personali sul web (63,2%).

“Il pericolo di subire un attacco di phishing o un furto di dati è sempre in agguato. Cosa fare dunque per proteggere i nostri dati? Verificare le comunicazioni che riceviamo ogni giorno prima di cliccare, e prestare molta attenzione prima di inserire i propri dati per accedere a servizi online. Un’ulteriore possibilità è rappresentata dai servizi di monitoraggio dei dati, che ci offrono un migliore controllo sull’esposizione dei nostri dati sul web” - conclude Rubini. 🐞

## AGRIBUSINESS: LA SOLUZIONE CRIF per lo sviluppo del credito agrario

IL GRUPPO CRIF HA SVILUPPATO AGRIBUSINESS, UNA SOLUZIONE MODULARE END-TO-END PER AFFIANCARE GLI ISTITUTI DI CREDITO NELLA VALUTAZIONE DI QUESTO PARTICOLARE COMPARTO E PER RISPONDERE AL MEGLIO AI BISOGNI DI CRESCITA E INNOVAZIONE DI QUESTE AZIENDE.

A ottobre 2020 risultano attive in Italia circa 1,2 milioni aziende agricole. Questo è quanto emerge dal 7° Censimento generale dell'agricoltura svolto dall'Istat, che restituisce una fotografia puntuale del settore agricolo e zootecnico nel nostro paese. Inoltre, in base all'ampio patrimonio informativo del Gruppo CRIF, a novembre 2022 è risultato che l'84% delle aziende agricole è gestito nella forma di azienda individuale o familiare, mentre l'11% da società di persone e il 5% da società di capitali.

Le aziende agricole presenti sul territorio italiano sono dunque principalmente costituite da una forma giuridica non commerciale al pari della società semplice. La difficoltà nell'applicare metodologie di valutazione per questa tipologia di aziende è principalmente collegabile al fatto che queste aziende non sono tenute alla redazione e al deposito del bilancio presso l'ufficio del registro delle imprese. Ne risulta dunque che **il 95% di queste aziende non può essere valutato dagli istituti di credito sulla base del bilancio.**

A settembre 2022 il credito che le banche italiane hanno concesso alle imprese operanti nel settore agricolo è stato pari a 41 miliardi di euro.

In un contesto bancario caratterizzato dall'assenza di metodologie standardizzate e tracciabili per la valutazione del merito creditizio delle imprese agricole, [il Gruppo CRIF ha sviluppato AGRIBUSINESS](#), una soluzione modulare end-to-end per affiancare gli Istituti di credito nella valutazione di questo particolare comparto e per rispondere al meglio ai bisogni di crescita e innovazione di queste aziende.

AGRIBUSINESS è una suite di servizi unica sul mercato per lo sviluppo del credito agrario, basata su soluzioni altamente specializzate nella valutazione della rischiosità delle imprese, la gestione delle garanzie e delle agevolazioni statali nonché per la valutazione dei terreni per il comparto agricolo.

La soluzione è costituita da più moduli integrabili in un unico workflow:

- **AGRILEND**, la soluzione automatizzata per la valutazione del merito creditizio con indice di benchmark e calcolo della PD.
- **AGRIVALUE** per la valutazione di terreni e aziende agricole.
- **AGRICREDITO** il servizio di gestione del credito, e **AGRIGARANZIE**, la soluzione per

l'attivazione di una garanzia e/o agevolazione statale.

### AGRILEND: VALUTAZIONE DELLE IMPRESE AGRICOLE

Il servizio è stato studiato per valutare le produzioni agricole e zootecniche di tutto il territorio nazionale, ma è stato pensato anche per catturare le specificità produttive locali e i nuovi trend agricoli. Il data lake sottostante il modulo AGRILEND viene aggiornato costantemente al fine di intercettare le repentine evoluzioni di un settore in cambiamento.

Combinando tecnologia e algoritmi esperti, CRIF ha sviluppato un modello ad hoc che supera i limiti derivanti dall'interpretare il



## I BENEFICI DELLA SUITE AGRIBUSINESS PER I PLAYER FINANZIARI

- Trasformazione digitale del processo di valutazione delle imprese agricole, soluzione unica sul mercato e modulare.
- Riduzione del cost-to-serve per il comparto del credito agrario.
- Possibilità di automatizzare la delibera delle operazioni small-ticket come i rinnovi di conduzione, le anticipazioni PAC, le linee di fido e delle operazioni coperte da garanzie statali.
- Standardizzazione della raccolta documentale.
- Disponibilità di dati unici e specifici di settore. La soluzione combina il patrimonio informativo unico di CRIF con dati agricoli provenienti dalle più autorevoli fonti istituzionali e private raccolti nel data lake agricolo di CRIF.

contesto agricolo complesso, frammentario e poco trasparente. La soluzione risponde infatti alle esigenze di oggettività e indipendenza richieste dal Regolatore.

I player finanziari potranno valutare, tramite un **processo decisionale strutturato, tutte le imprese agricole, comprese le Ditte Individuali e le Società di Persone che non depositano un bilancio, sulla base di dati agricoli e zootecnici specifici.**

@contattaci

## AGRIVALUE: VALUTAZIONE DEI TERRENI AGRICOLI

Il mercato immobiliare relativo al settore agricolo risulta alquanto attivo, con 134.000 transazioni di terreni effettuate nel corso del 2022 (+10% rispetto al 2021) e prezzi medi di 21.000 €/ha (nel 2021, + 1,1% sul 2020).

Questo segmento di mercato però è sempre stato caratterizzato da una difficoltà nell'interpretazione di un contesto agricolo frammentario e poco trasparente, a cui si aggiunge un'assenza di metodologie di valutazione standardizzate, implicando una componente soggettiva nello svolgimento di valutazioni che per lo più vengono affrontate in maniera "manuale" spesso peraltro anche da tecnici non specializzati in questa nicchia di mercato. Tutto questo si traduce in una mancanza strutturale di strumenti in grado di valutare il rischio di credito con la dovuta accuratezza.

Grazie alla soluzione **AGRIVALUE, oggi i tecnici riescono ad accedere ad un data lake strutturato e completo alimentato da fonti del settore proprie ed istituzionali.**

Ciò garantisce valutazioni su terreni e aziende agricole seguendo lo standard di mercato, infatti vengono realizzate da agronomi specializzati a livello locale attingendo a informazioni accurate e oggettive, grazie alla completezza e alla trasparenza delle fonti utilizzate.

## AGRICREDITO E AGRIGARANZIE: GESTIONE DEL CREDITO E ATTIVAZIONE DI GARANZIA

Le due soluzioni completano la suite di servizi dedicati alle imprese agricole al fine di supportare l'istituto nella fase di gestione del credito e attivazione di garanzia e/o agevolazione statale.

In particolare, il servizio **AGRICREDITO** consente di usufruire di un processo end-to-end, che parte dalla **fase di gestione documentale** al fine di effettuare il recupero dei documenti propedeutici all'istruttoria e alla richiesta delle agevolazioni, proseguendo con la verifica e predisposizione dei documenti/dati necessari (con eventuale integrazione manuale e/o interviste all'impresa) fino al supporto nell'interfaccia per le pratiche di affido con i Centri di Assistenza Agricola (CAA), concludendosi con le fasi di istruttoria e di post-delibera del finanziamento all'impresa agricola.

**AGRIGARANZIE** supporta la Banca nelle attività di richiesta e ottenimento delle garanzie e agevolazioni statali (Fondo di Garanzia MCC, Ismea, Nuova Sabatini e SACE). Il servizio consente di seguire il processo in tutte le sue fasi, dalla pre-valutazione sino all'escussione della garanzia stessa. In particolare per ISMEA, la garanzia dedicata al settore agricolo, la soluzione AGRIGARANZIE supporta l'istituto di credito dalla prevalutazione, all'istruttoria della richiesta, sino alla gestione degli adempimenti amministrativi e all'escussione. 🏹

## CRESCONO I DEFAULT NEL SETTORE AGROALIMENTARE, forte esposizione ai prezzi di energia e materie prime

**SIGNIFICATIVO INCREMENTO DELLA RISCHIOSITÀ NEL COMPARTO ALIMENTARE, CON TASSI DI DEFAULT IN CRESCITA FINO A CIRCA IL 4%, REGGE MEGLIO IL COMPARTO AGRICOLO SEBBENE CON TASSI SUPERIORI AL 2%.**

Le aziende operanti nel settore alimentare mostrano un significativo incremento del tasso di default, che a fine 2022 si attesta attorno al 4%, regge meglio il comparto agricolo sebbene con tassi superiori al 2%. In generale, l'esame degli andamenti delle aziende nel 2021 e 2022 mette in evidenza come il contesto macroeconomico di instabilità abbia influenzato le performance del settore agricolo e parallelamente anche di quello alimentare, sebbene in modo differente.

Queste alcune delle evidenze principali dello studio realizzato da [CRIF Ratings](#), agenzia di rating del credito del gruppo CRIF. L'analisi è stata condotta su un campione di circa 11.000 aziende italiane, selezionate sulla base dei Codici Ateco 2007 rientranti, secondo classificazione CRIF Ratings, nel settore dell'Agricoltura [1] e di cui sono stati analizzati i bilanci 2021 disponibili. Se da un lato nell'agroalimentare è stato registrato un deciso aumento dei fatturati, con una crescita generale del valore generato, dall'altro si è verificato un

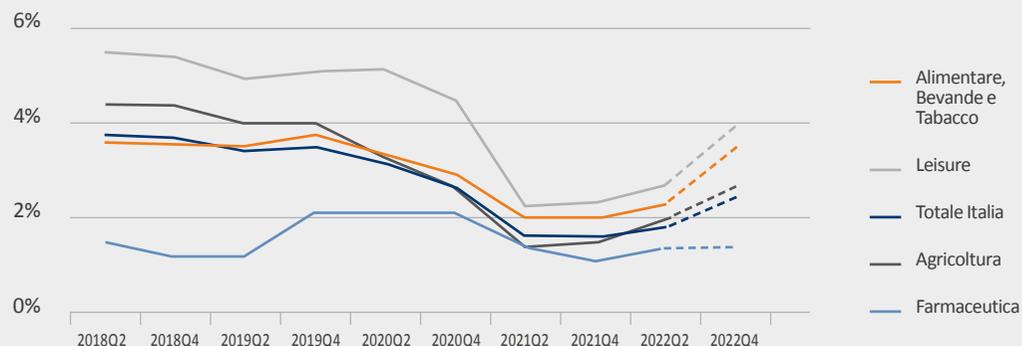
significativo incremento della rischiosità, con i default che a livello nazionale sono aumentati di almeno 1 punto percentuale.

“Questo peggioramento così marcato del food & beverage è il riflesso della forte esposizione del comparto all'aumento dei prezzi delle materie prime e dell'energia, mentre risultano più in linea con le evidenze nazionali i tassi di default nel settore agricolo. La crescita record dei fatturati è riconducibile prevalentemente alla spinta dell'inflazione, che ha portato le imprese dell'agroalimentare a rialzare i prezzi dei propri prodotti a listino. Nel 2023, crediamo che i fatturati continueranno a progredire per effetto dell'inflazione, ma allo stesso tempo i

marginari operativi resteranno sotto pressione” - spiega **Luca D'Amico**, Amministratore Delegato di CRIF Ratings.

Nel complesso, allargando lo sguardo e guardando anche ad altri settori, entrambi comparti agricolo e alimentare, si collocano all'interno del “corridoio” rappresentato dal cosiddetto “Leisure” (che comprende ristorazione, viaggi e turismo, lotterie, attività ricreative, sportive e di intrattenimento), che segna i risultati più critici in assoluto, e dal comparto farmaceutico che segna invece i risultati migliori. In ogni caso, l'agroalimentare è comunque sopra la media italiana.

ANDAMENTO DEI TASSI DI DEFAULT



[1] Codici Ateco 01 (COLTIVAZIONI AGRICOLE E PRODUZIONE DI PRODOTTI ANIMALI, CACCIA E SERVIZI CONNESSI), 02 (SILVICOLTURA ED UTILIZZO DI AREE FORESTALI), 03 (PESCA E ACQUACOLTURA) e servizi di supporto ad agricoltura e silvicoltura (Codici Ateco 74.90).

[Torna all'indice](#)



## BILANCI E INDEBITAMENTO DELLE IMPRESE: AUMENTA IL RISCHIO

Andando a guardare l'indebitamento da parte delle imprese, emerge ancora più chiaramente l'immagine di un comparto posizionato su livelli di rischio superiori rispetto alla media nazionale. Nelle imprese agricole vediamo infatti un debito finanziario lordo quasi 7 volte superiore al margine operativo lordo, in media, un rapporto che scende a 4 nell'alimentare, ma che resta comunque sopra la media nazionale. A causa della pandemia le aziende dal 2020 hanno fatto maggiore ricorso al credito, accumulando una massa di debiti, che ha portato a un marcato squilibrio tra il debito e il margine operativo lordo. Il riassetto, con il ritorno ai livelli pre-Covid, viene rallentato attualmente da un contesto macroeconomico ancora instabile.

[Leggi la ricerca completa](#)

[@contattaci](#)

“Questo peggioramento così marcato del food & beverage è il riflesso della forte esposizione del comparto all'aumento dei prezzi delle materie prime e dell'energia, mentre risultano più in linea con le evidenze nazionali i tassi di default nel settore agricolo. Nel 2023, crediamo che i fatturati continueranno a progredire per effetto dell'inflazione, ma allo stesso tempo i margini operativi resteranno sotto pressione”

Luca D'Amico, Amministratore Delegato di CRIF Ratings.

Allo stesso tempo, l'autofinanziamento delle imprese attraverso la gestione operativa risale a rilento, con un andamento molto più basso rispetto alla media italiana, andando a scapito della sostenibilità economica degli impegni contratti. Il settore alimentare infatti segna in media un margine operativo lordo che è circa 10 volte gli oneri finanziari, un rapporto che scende a 8 circa per l'agricoltura, quando la media nazionale è superiore alle 15 volte. Inoltre, attualmente la politica monetaria espansiva non gioca a favore e il contesto di rialzo, che continuerà del 2023, potrebbe mettere sotto pressione i settori e le imprese strutturalmente più fragili.

Invece, per quanto riguarda il rapporto tra cassa e debito finanziario, la liquidità aveva mostrato un miglioramento favorito dagli interventi governativi. Però, l'avvio dei rimborsi delle

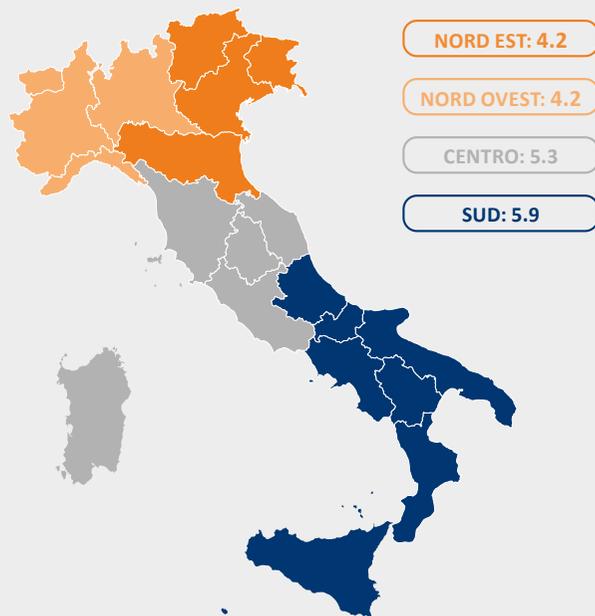
quote capitale porterà ad intaccare i livelli di liquidità delle imprese, con effetti maggiori in situazioni di sovra-indebitamento. Per l'alimentare, infatti, la cassa equivale all'80% circa del debito finanziario a breve, quota che nell'agricoltura scende al 60%, mentre la media nazionale si attesta sul 140%. 📈



## L'ANALISI CRIF SUGLI NPE IN ITALIA: TREND E PROSPETTIVE

INVERSIONE DEL RISCHIO DI CREDITO SPECIALMENTE PER  
SOCIETÀ DI CAPITALI (+50% YOY) E DI PERSONE (+36% YOY).

### TEMPI DELLE VENDITE IMMOBILIARI IN ASTA: DURATA MEDIA IN ANNI PER AREA NIELSEN



2019-2022

Fonte: Legal Eye (CRIF) - Periodo di analisi: Gennaio 2017 - Dicembre 2022

Il mercato dei NPE Non Performing Exposures (NPE) si trova in una situazione di generale attesa e pronto a potenziali cambiamenti, a fronte di un quadro caratterizzato a dicembre 2022 da un mercato giudiziale in evoluzione grazie agli investimenti governativi in tema di digitalizzazione delle procedure, incentivati dai fondi del PNRR.

Di seguito, vengono rappresentate, le maggiori evidenze che emergono dalla quinta edizione dell'[Osservatorio NPE realizzato da CRIBIS Credit Management](#) - la società del Gruppo CRIF specializzata nella gestione dei processi di Collection e di NPL management - che si pone l'obiettivo di fornire una visione complessiva e aggiornata sul mercato.

“ Lo scenario di instabilità socio-economica globale e i fenomeni legati all'inflazione e all'incremento dei tassi di interesse impongono ai player finanziari di mantenere alta l'attenzione sul fronte dei crediti deteriorati e del loro monitoraggio per essere pronti ad affrontare tempestivamente eventuali novità future

Andrea Capellini, Analytics Manager di CRIBIS Credit Management. ”



## PROCEDURE GIUDIZIALI

Nel 2022, in ambito procedure esecutive e concorsuali sono stati iscritti più di 300.000 nuovi procedimenti registrando un lieve incremento (+6,5%) trainato dalle procedure esecutive mobiliari che sono aumentate del 10%, arrivando a quasi 266 mila nuovi pignoramenti. Diminuiscono, invece, le procedure esecutive immobiliari (circa 33.000 nuove procedure diminuite dell'8% rispetto al 2021) e concorsuali (circa 7.000 procedure in calo del 22%). Tuttavia, i back log stanno diminuendo in tutti i comparti con maggiore rilevanza per le

procedure esecutive (-24,6% per le esecuzioni immobiliari e -22,7% per le esecuzioni mobiliari) rispetto alle procedure concorsuali (-3,6%).

## ESECUZIONI IMMOBILIARI

Se dal punto di vista degli stock, lo smaltimento delle esecuzioni immobiliari e il numero di aste giudiziarie hanno continuato anche nel 2022 un trend positivo, per quanto riguarda le performance dei tribunali italiani ancora non si registrano significativi miglioramenti o il ritorno a valori simili al periodo pre-pandemico. Infatti, dal punto di vista delle tempistiche per le

**CONFERMATO IL CALO DEL NUMERO DI PROCEDURE DI LIQUIDAZIONI GIUDIZIALI ISCRITTE: -31% RISPETTO AL 2021, MINIMI STORICI CHE NON SI TOCCAVALO DAL 2008.**

vendite immobiliari il dato è in aumento (dai 5,2 anni del 2021 ai 5,6 anni del 2022) con performance sempre peggiori al Centro-Sud rispetto al Nord.

Migliorano, però, i tempi di riparto delle somme post aggiudicazione con un calo medio di circa il 30%, scendendo sotto l'anno di tempo necessario per la chiusura definitiva della procedura. **Rimangono stabili invece i tassi di recupero medio dati dal judicial value** (circa il 64% del valore immobiliare di perizia CTU), con gli immobili residenziali che si dimostrano ancora la categoria più appetibile e transata all'interno del mercato italiano.

## LIQUIDAZIONI GIUDIZIALI

Non si parlerà più di fallimento ma di liquidazione giudiziale dei beni: questa la grande novità che ha portato il 2022. Dal punto di vista del trend, invece, si conferma il generale calo delle nuove iscrizioni di procedure, con circa 7.000 procedure iscritte per anno nei tribunali italiani, toccando i minimi storici registrati nel 2008. Stabili i tempi medi per portare a termine la liquidazione (circa 6 anni in media). 🏠

## RIFORMA CARTABIA: le novità normative in merito al giudice di pace

La giustizia italiana, nel 2023, vede tra le principali innovazioni l'**introduzione del processo civile telematico per il Giudice di Pace**, nell'ambito che ha interessato la giustizia civile all'interno della nuova riforma Cartabia. Lo scorso 17 ottobre 2022, è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto legislativo n. 149/2022 di riforma del processo civile che attua le disposizioni della legge delega n. 206 del 26 novembre 2021.

Il Decreto Legislativo mira a realizzare gli obiettivi di semplificazione, speditezza, razionalizzazione del processo civile fissati dalla Legge Delega e **ridurre i tempi dei giudizi civili di almeno il 40%**, rendendo il processo italiano efficiente anche in ottica europea.

### LA MACCHINA PROCESSUALE ITALIANA CONTINUERÀ NEL SUO PROCESSO DI EVOLUZIONE ED EFFICIENTAMENTO PER RIDURRE DEL 40% LA DURATA DEI GIUDIZI.

Tra le principali novità della riforma del processo civile vi è quella relativa al Giudice di Pace. In particolare, si prevede l'estensione del processo civile telematico ai Giudici di Pace, ampliando quindi il ricorso alla digitalizzazione dei processi, e ne modifica il procedimento ridisegnando la procedura e ampliando la competenza. La riforma Cartabia, quindi, ha toccato il procedimento del Giudice di Pace, che è

### LA RIFORMA CARTABIA HA OBIETTIVI DI SEMPLIFICAZIONE, SPEDITEZZA E RAZIONALIZZAZIONE DEL PROCESSO CIVILE.

stato modellato sulla base del procedimento semplificato di cognizione. Le principali fasi del procedimento sono:

- **nuovo atto introduttivo:** atto di citazione sostituito dal ricorso;
- **entro 5 giorni** dalla designazione il Giudice di Pace viene fissata un'**udienza di comparizione**;
- l'attore **notifica e deposita il ricorso** e il decreto;
- **il convenuto si costituisce entro 10 giorni** dalla prima udienza;
- tentativo di conciliazione tra le parti nella prima udienza;
- se la conciliazione non riesce potrà procedere alla trattazione e all'istruzione della causa (mezzi di prova, documenti);
- **fase decisoria:** se il Giudice di Pace ritiene la causa matura per la decisione emette la sentenza a seguito di trattazione orale. La riforma, inoltre, amplia i limiti della competenza per valore del Giudice di Pace da cinquemila a diecimila euro per le cause

relative a beni mobili, nonché da ventimila a venticinquemila euro per le controversie in materia di risarcimento dei danni da circolazione di veicoli e natanti. L'obiettivo è quello di ridurre e alleggerire il carico di lavoro sui giudici ordinari.

La principale novità relativa al procedimento davanti al Giudice di Pace riguarda l'apertura di questo agli strumenti del processo civile telematico con l'abbandono, quindi, della trattazione totalmente cartacea. L'obbligo di deposito telematico per i procedimenti di fronte al giudice di pace è previsto a partire dal 30 giugno 2023.

L'entrata in vigore dell'obbligo del processo civile telematico non è contestuale con l'entrata in vigore delle norme processuali a causa dalla necessità di creare le infrastrutture informatiche necessarie per consentire il deposito e la comunicazione telematica degli atti.

Grazie alla digitalizzazione si è confidenti che la macchina processuale italiana continuerà nel suo processo di evoluzione ed efficientamento, così da raggiungere l'obiettivo previsto nel PNRR: ridurre del 40% la durata dei giudizi. 🏹

## CRIF E ANONOS INSIEME PER OFFRIRE soluzioni di Intelligenza Artificiale responsabile

Il nostro Venture Client Program mira a trovare i partner più promettenti a lungo termine per risolvere le sfide di innovazione e soddisfare criteri specifici di integrazione dei modelli di business

Natalia Shchelovanova, Global Open Innovation Lead di CRIF, InnovEcoS.

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE RESPONSABILE PROCESSA DATI SINTETICI CHE PRESERVANO LA PRIVACY

CRIF e Anonos (innovatore nel campo della privacy, della sicurezza e dell'abilitazione dei dati aziendali) collaborano per offrire tecnologie dirompenti per la protezione dei dati personali e sensibili. Questa collaborazione riunisce due leader di settore, impegnati nella fornitura di soluzioni all'avanguardia per aziende data-driven.

In settori regolamentati come quello finanziario, il potenziale di innovazione nello sviluppo di modelli di IA deve spesso confrontarsi con le tematiche legati alla privacy dei dati. I dati sintetici generati da algoritmi di intelligenza artificiale offrono una soluzione, imitando statisticamente i dati reali senza rivelare informazioni identificabili. I dati sintetici sono diventati cruciali per il futuro dell'intelligenza artificiale, data l'attenzione sempre maggiore dei regolatori sulla privacy dei dati e sull'intelligenza artificiale responsabile, come dimostrato dall'AI-Act dell'UE, una necessità

accelerata dall'impatto recente dell'intelligenza artificiale generativa. Tuttavia, la qualità dei dati sintetici dipende spesso dalla qualità del modello che li ha generati e dal dataset sviluppato.

Per valorizzare al meglio la dimensione data-driven, CRIF ha optato per un approccio di open innovation e ha scelto Anonos come partner globale più qualificato sulla tecnologia dei dati sintetici. I clienti di CRIF possono accedere alla tecnologia Data Embassy di Anonos per dataset sintetici che preservano la privacy, sfruttando appieno il potenziale dei loro dati reali.

“In CRIF crediamo nel potere dell'open innovation e nella collaborazione con le startup come principale motore per accelerare l'innovazione. Il nostro Venture Client Program, guidato con successo da InnovEcoS, il Global Open Innovation Hub di CRIF, mira a trovare i partner più promettenti a lungo termine per risolvere le sfide di innovazione e soddisfare criteri specifici di integrazione dei modelli di business” - ha dichiarato **Natalia Shchelovanova**, Global Open Innovation Lead di CRIF, InnovEcoS.

Il software brevettato Data Embassy di Anonos utilizza una combinazione unica di tecnologie all'avanguardia nel miglioramento della privacy (PET) per trasformare i dati personali e sensibili in output protetti, che mantengono

il valore analitico e possono essere condivisi tra dipartimenti, anche a livello internazionale. Valorizzando la tecnologia di Anonos, CRIF può creare un ambiente sicuro per i dati dei propri clienti, consentendo loro di scoprire nuovi insight nel rispetto delle normative, favorendo decisioni migliori e accelerando l'innovazione digitale.

“Abbiamo scelto Anonos per la loro tecnologia unica e per la profonda competenza dimostrata nei casi d'uso rilevanti per i nostri clienti” - ha dichiarato **Pierpaolo Cristaudo**, Responsabile Global Data Science di CRIF. “I nostri clienti possono accedere direttamente dalla suite analitica di CRIF ai dati sintetici generati da Anonos. Ciò consentirà ai team di data scientist di utilizzare in modo fluido le soluzioni di dati sintetici più avanzate, garantendo i più elevati standard di protezione dei dati”.

“Siamo lieti di collaborare con CRIF, un'azienda leader nel settore delle informazioni creditizie, business information e soluzioni digitali per il business” - ha affermato **Steve Prestidge**, Chief Commercial Officer di Anonos. “Insieme, Anonos e CRIF si impegnano ad aiutare i propri clienti a navigare nel complesso panorama della privacy e dell'IA responsabile. Questa partnership è un passo importante verso il raggiungimento di questo obiettivo e di risultati d'eccellenza per i clienti di CRIF”. 🚀

## CRIF SI ESPANDE IN POLONIA e rafforza la presenza in Giappone

“L'obiettivo è consolidare ulteriormente la nostra leadership sui mercati globali con grandi prospettive di crescita e ampliare il numero di servizi e moderne soluzioni tecnologiche e finanziarie”

Carlo Gherardi, Presidente e CEO di CRIF.

CRIF prosegue la sua strategia di sviluppo tramite acquisizioni ed M&A, con due nuove operazioni in Polonia e Giappone. Nei mesi scorsi, è stato sottoscritto l'accordo per l'acquisizione del 100% di ERIF Biuro Informacji Gospodarczej S.A. e EBS sp. z o.o., controllate dal Gruppo KRUK, uno dei leader nel mercato della gestione del debito in Europa Centrale. Grazie all'acquisizione di ERIF Biuro Informacji Gospodarczej S.A. e EBS sp. z o.o., CRIF Poland consolida il suo posizionamento nel mercato

@contattaci

### FINALIZZATA L'ACQUISIZIONE DEL 95% DI RE VALUTA S.P.A.

CRIF ha perfezionato l'acquisizione del 95% di RE Valuta S.p.A., società che offre servizi tecnico-estimativi in ambito real estate, per un corrispettivo pari a Euro 48,2 milioni. L'equity value è stato determinato sulla base di un enterprise value di RE Valuta di Euro 46 milioni, rettificato per la posizione finanziaria netta stimata al closing. L'operazione fa parte di un programma di crescita caratterizzato da investimenti finalizzati all'espansione dell'ecosistema CRIF. Scopri di più.

locale dei servizi finanziari in termini di sviluppo del portafoglio clienti, costruzione di database e sviluppo del capitale umano. ERIF ed EBS forniscono sul mercato polacco le informazioni di business necessarie per supportare i processi decisionali, i processi di recupero crediti e l'individuazione delle frodi. In particolare, l'acquisizione di ERIF ed EBS segna un ulteriore passo nel percorso pluriennale di crescita di CRIF in Polonia.

“ERIF Credit Bureau è sempre stata una realtà simile alla nostra con la stessa percezione delle sfide nell'area della business information, con una forte cultura organizzativa e dei team altamente qualificati. Questa acquisizione quindi rafforza il Gruppo CRIF in Polonia in tre aree chiave: dati, clienti e team. Il nostro compito nei prossimi mesi sarà quello di integrare rapidamente l'offerta di prodotti di CRIF, KBIG, ERIF, EBS e realizzare sinergie dall'unione delle attività, in modo da soddisfare al meglio le esigenze dei nostri clienti in Polonia” - ha affermato **Piotr Badura**, Country

Manager di CRIF Polonia.

A dicembre 2022 inoltre, è nata CRIF Japan Kabushiki Kaisha per presidiare meglio il mercato dell'Asia Orientale. La sede nipponica, con sede a Tokyo, ha l'obiettivo di rafforzare ulteriormente la posizione di CRIF in Giappone come importante provider di informazioni commerciali per il territorio, offrendo ai clienti accesso a nuovi servizi a valore aggiunto per una completa valutazione del rischio commerciale e di credito. Negli ultimi anni CRIF ha investito e ampliato la sua presenza in Asia, considerata una regione strategica.

“Le ultime operazioni si collocano nella strategia di crescita intrapresa ormai da diversi anni con attività di M&A. L'obiettivo è consolidare ulteriormente la nostra leadership sui mercati globali con grandi prospettive di crescita e ampliare il numero di servizi e moderne soluzioni tecnologiche e finanziarie a disposizione dei nostri clienti” - commenta **Carlo Gherardi**, Presidente e CEO di CRIF. 🗨️

L'ACCORDO PER L'ACQUISIZIONE DI ERIF ED EBS IN POLONIA E L'APERTURA DI CRIF JAPAN RAFFORZANO LA STRATEGIA DI SVILUPPO DI CRIF.



# RESTARE Immobili NON È PER NOI.

Oltre 200.000 valutazioni immobiliari all'anno. Più che dati, CRIFMetadati®.

I CRIFMetadati® garantiscono risultati eccellenti in tempi rapidissimi. CRIF serve oltre 350 player finanziari mettendo a disposizione 1000 professionisti e l'esperienza di più di 15 anni di leadership sul mercato.

**Scopri di più su [crif.it/valutazioneimmobili](https://www.crif.it/valutazioneimmobili)**



# LA VELOCITÀ NON È UN'OPINIONE.

Meno di 1 secondo per valutare la rateizzazione di un acquisto e-commerce.  
Più che dati, CRIFMetadati®.

I CRIFMetadati® garantiscono massima velocità e accuratezza nel riconoscimento, acquisizione e valutazione del cliente. CRIF accelera il processo di trasformazione digitale di oltre 700 player finanziari nel mondo.

**Scopri di più su [crif.it/e-commerce](https://www.crif.it/e-commerce)**



# SCEGLI SOLO CLIENTI SOSTENIBILI.

-50% di rischio creditizio per le imprese a forte vocazione ESG.  
Più che dati, CRIFMetadati®.

I CRIFMetadati®, grazie a più di 100 algoritmi dedicati a ciascuna dimensione ESG, permettono di identificare con accuratezza le imprese con maggiori caratteristiche ESG e quindi di indirizzare con successo ogni proposta di servizio finanziario. **Scopri di più su [crif.it/esgscore](https://www.crif.it/esgscore)**



**14 D1F&54 È  
14 M1G&10R 4TT4CC0.**

**1,6 milioni di cyber alert all'anno. Più che dati, CRIFMetadati®.**

I CRIFMetadati® intercettano possibili attacchi all'identità digitale e ai dati personali dei tuoi clienti, avviando prontamente i relativi meccanismi di protezione. Nel 2022 CRIF ha difeso 400mila clienti di oltre 20 player finanziari. **Scopri di più su [crif.it/rischicyber](https://www.crif.it/rischicyber)**

  
*Together to the next level*

# NESSUNO CI VEDE MEGLIO DI NOI.

40% delle frodi intercettate alla sottoscrizione di una polizza assicurativa.  
Più che dati, CRIFMetadati®.

I CRIFMetadati®, grazie a metodologie proprietarie di machine learning, permettono in tempo reale di misurare il rischio di frode. Oltre 600 compagnie in 50 paesi del mondo utilizzano i servizi CRIF insurance.  
**Scopri di più su [crif.it/assicurazioni](https://www.crif.it/assicurazioni)**



# IL RATING VALE UN CAPITALE.

80 banche in Europa ottimizzano credito e RWA grazie all'utilizzo di rating ECAI sulle imprese. Più che dati, CRIFMetadati®.

I CRIFMetadati® ottimizzano la gestione del capitale delle banche europee che hanno già scelto CRIF Ratings, la principale agenzia di rating italiana con attività internazionale, autorizzata ECAI.  
**Scopri di più su [crif.it/ratingecai](http://crif.it/ratingecai)**

  
*Together to the next level*



  
*Together to the next level*

[crif.it](http://crif.it)  
[sintesi@crif.com](mailto:sintesi@crif.com)

